

SERVIZI

CATTOLICI E SOCIETÀ

**Una nuova posta in gioco**

"Uomini e donne": la 87ª edizione delle Settimane Sociali di Francia

"Uomini e donne. La nuova posta in gioco" è il titolo delle Settimane Sociali dei cattolici francesi che si svolgeranno a Parigi tra il 23 e il 25 novembre. Questo 87° appuntamento che coinvolge il laicato cattolico dal 1904, si concentrerà ad analizzare "la nuova tappa che la dinamica dell'uguaglianza tra uomini e donne sta affrontando", spiega il presidente **Jérôme Vignon**; "Progressi importanti hanno esteso la partecipazione delle donne al mondo del lavoro e quella degli uomini ai compiti familiari, ma restano numerose resistenze". La riflessione dovrà però anche fare i conti con "uno scompiglio che agita la società, alimentato dalle idee che accompagnano le analisi del 'genere' come pura costruzione sociale" scrive Vignon.



**Il percorso delle giornate.** "Occorrerà innanzitutto prendere le misure di queste evoluzioni che hanno modificato in pochi decenni una gerarchia più che millenaria tra i sessi". Questo sarà il compito della prima giornata di lavori, con interventi di sociologi, storici, filosofi (previsto anche l'intervento di Viviane Reding, vice presidente della Commissione europea, e di Najat Vallaud-Belkacem, ministro francese per i Diritti delle donne). La seconda giornata si sposterà sul tema delle differenze da un punto di vista antropologico, biblico ed ecclesiale: "Per la Chiesa cattolica in particolare, in cui l'accesso ai ministeri è fortemente differenziato, come onorare l'uguale dignità degli uomini e delle donne?" si legge nel programma. Saliranno sul palco la teologa **Véronique Margron**, il vicario di Liegi **Alphonse Borras**, la presidente del movimento dei focolari **Maria Voce**. Per approfondire il tema "per una migliore uguaglianza uomini-donne" sono previsti lavori di gruppo. La riflessione si concluderà domenica "alla ricerca di una 'buona novella', tanto per gli uomini che per le donne, che scavra da stereotipi, paure e rapporti di dominazione, rappresenti l'uguaglianza nella diversità": lavoro, famiglia, educazione saranno i tre ambiti messi a fuoco. Sarà il vescovo di Creteil, mons. **Michel Santier** a celebrare la messa, domenica pomeriggio, alla fine dei lavori.

**Il contesto.** Proprio in queste settimane la Francia sta intensamente discutendo circa l'allargamento del matrimonio civile e il diritto all'adozione alle persone dello stesso sesso a seguito di un progetto di legge adottato il 7 novembre dal Consiglio dei Ministri e che sarà discusso la prossima primavera. Il sito dell'associazione delle famiglie cattoliche parla di "inquietudine crescente nel Paese, in relazione a questo progetto di legge" che "se adottato, modificherà profondamente la comprensione del matrimonio, dell'avere figli e avrà pesanti conseguenze personali molto concrete". L'inizio dell'anno scolastico invece era stato segnato da un'aspra polemica dal momento che alcuni nuovi testi di scienze e vita della terra introdotti nelle scuole secondarie superiori, con la riforma dei programmi sulla sessualità, intitolavano il capitolo "Divenire uomo e donna", "preferendo alla differenza sessuale il 'genere', considerato come una mera costruzione sociale, essendo l'identità sessuale non un dato antropologico, ma un orientamento", si legge sul sito della Conferenza episcopale francese, che già nel 2005 aveva dedicato un'Assemblea plenaria a riflettere sul tema del "genere".

**L'organizzazione.** L'evento parigino è progettato e realizzato dall'associazione "Settimane Sociali di Francia" (Ssf), organismo senza scopo di lucro presieduto da **Jérôme Mignon**, sposato, padre di 6 figli e presidente dell'Osservatorio nazionale della povertà ed esclusione sociale e dell'Osservatorio francese sulla precarietà energetica. Ssf è costituito da un consiglio e un comitato in cui sono presenti esclusivamente laici. Oltre all'evento annuale, che negli ultimi anni si è sempre svolto a Parigi, l'associazione lavora anche attraverso le sue 21 antenne locali. Sono attese oltre 3.500 persone tra cui una rappresentanza proveniente da altri Paesi europei. Buona parte dell'organizzazione e dell'ospitalità è frutto di volontariato.